

DIMENTICANZE

**Se resta nel Pdl
il tabù
del fascismo**

MEMORIA ■ Bisogna ringraziare ancora a lungo coloro che non si sono mai stancati di tenere alta la memoria del 25 aprile. Quindici anni dopo la scesa in campo se ne ricorda anche Silvio Berlusconi, che è passato dall'indifferenza alla presenza. Perché proprio ora? Vengono solo risposte maliziose. È vera respiscenza? Ecco, su questo punto vale la pena soffermarsi. Nel giorno della «non neutralità» tra chi stava dalla parte giusta e in quella sbagliata il presidente del consiglio ha continuato a dimenticare. Né lui, né tanto meno, Ignazio La Russa, hanno rammentato cosa allora ci fosse in Italia: il fascismo. E i partigiani entrano, soprattutto con La Russa, per dare dignità a *Edgardo Sogno* e *Randolfo Pacciardi*, che in altri tempi furono sospettati di tramare contro lo Stato democratico.

ce la sua parte con coraggio» per evitare le persecuzioni razziali. Anche la strage nazista dei 17 abitanti di Onna sembra un errore umano per il «Bignami» di Silvio, colpito da «una ritorsione simile verso chi non aveva fatto nulla».

Certo la presenza di Berlusconi il 25 aprile, ignorato dal '94 anche da premier, è un cambiamento, segno di un disegno che lo spinge a cercare l'unità, ma per mostrarsi come «il presidente degli italiani» sulle rovine del terremoto. Finché, magari, presidente non lo diventi davvero, previo modifica della Costituzione che ieri ha circoscritto in un «compromesso» fra padri costituenti. Ai quali attribuisce una lacuna: «Non è stata creata una coscienza morale comune», allora prematura, bensì il «valore prevalente fu per tutti l'antifascismo, ma non per tutti l'antitotalitarismo». Passerà lui la gomma sulla storia? ♦

Napolitano celebra l'eroismo militare La Russa invece Sogno e Pacciardi

Omaggio del presidente della Repubblica «a tutte le componenti» della lotta di Liberazione. A Mignano Monte Lungo, teatro di una sanguinosa battaglia. E chiede «rispetto e pietà per tutti». La Russa cita Sogno.

MARCELLA CIARNELLI

INVIATO A MIGNANO MONTE LUNGO
mciarnelli@unita.it

Nella piazza di Mignano, subito dopo aver scoperto in municipio una lapide che ricorda i caduti, il presidente della Repubblica canta l'inno di Mameli con i ragazzini delle scuole materne ed elementari che sono venuti a salutarlo. Il futuro del Paese con l'uomo che rappresenta l'unità nazionale. I piccoli sventolano bandierine tricolore ed hanno preparato cartelli con frasi di Calamandrei. Il presidente apprezza e si commuove.

Si conclude così la lunga mattinata di Napolitano dedicata alla celebrazione del 25 aprile. Prima l'omaggio all'Altare della Patria con le alte cariche dello Stato, poi la cerimonia al sacrario di Mignano Monte Lungo, luogo simbolo di quegli anni, dove il rinato esercito italiano «ebbe il battesimo di sangue» e dimostrò «la propria determinazione» e lealtà.

QUASI MILLE TOMBE

Lì quasi mille tombe ricordano il sacrificio di chi si immolò per liberare il

Paese. Erano militari. «Se nel passato quest'ultima componente è rimasta in ombra già da anni si sta ponendo riparo ed anche la mia presenza qui ha questo senso, lo stesso con cui due anni fa andai a Cefalonia come il mio predecessore Carlo Azeglio Ciampi che si recò in entrambi questi luoghi» ha detto il Capo dello Stato prendendo la parola per un discorso con il quale ha voluto «ribadire nel modo più netto che la celebrazione del 25 aprile deve diventare finalmente occasione di ricordo, di riconoscimento, di omaggio per tutti coloro che diedero vita a quel grande moto di riscatto patriottico e civile che culminò nella riconquista

Il Presidente

**«Viva la Resistenza
viva le Forze Armate
viva l'Italia»**

della libertà e dell'indipendenza del nostro paese, per tutte le sue componenti viste e onorate nella loro unitarietà». Quindi i militari, le popolazioni civili e le formazioni partigiane di cui più volte Napolitano in questi giorni ha ricordato il ruolo determinante e che a fine discorso ha salutato con un «viva la resistenza» seguito da «viva le forze armate» e «viva l'Italia».

L'UNITÀ NAZIONALE

Ci fu il sacrificio di tanti. «A nessun ca-

duto, di qualsiasi parte, e ai familiari che ne hanno sofferto la perdita si può negare rispetto e pietà» dice il presidente ripetendo quanto già disse a Genova un anno fa. «Nella Costituzione possono riconoscersi tutti, anche quanti vissero diversamente quegli anni e ne hanno una diversa memoria per sofferta esperienza personale o per giudizi acquisiti. Questa è la base per una rinnovata unità nazionale, non più segnata da vecchie, fatali e radicali contrapposizioni».

LA NOSTALGIA DEL MINISTRO

Prima del presidente hanno parlato il generale Luigi Poli che ha 86 anni, ed è un reduce di quella battaglia, e il ministro della Difesa, Ignazio La Russa che si allinea, rispetto a certe sue posizioni dei giorni scorsi, e riconosce che «la Costituzione nella sua prima parte resta il fulcro della unità e identità nazionale». E ribadisce che «l'amor di patria è stato in ogni epoca uno straordinario elemento unificante. Lo stesso spirito deve animarci oggi, per superare definitivamente ogni contrapposizione e fare del 25 aprile una giornata di celebrazione rispettosa del sacrificio di tutti coloro che diedero la vita per il proprio ideale». Cita con evidente nostalgia Edgardo Sogno, Randolfo Pacciardi e Salvo D'Acquisto «una figura che mio padre mi insegnò ad amare». Ma poi «con uguale rispetto anche tutti i caduti partigiani». Ad ascoltarlo c'è anche Mirko Tremaglia, l'ex ministro che a 17 anni aderì alla Repubblica sociale. E' la prima volta che accade. «Con le parole di Napolitano e Berlusconi -aggiungerà La Russa- si apre la porta ad una celebrazione assolutamente condivisa del 25 aprile come festa di tutti gli italiani». Il che non significa che la storia ha delle pagine scritte che nessuna interpretazione potrà modificare. Annuncia il ministro: «Lavorerò a iniziative condivise, dato anche il clima di austerità, per il prossimo 2 giugno». ♦

A GRANDE RICHIESTA L'IPERSCONTO CONTINUA.

-10

DAL 25 AL 27 APRILE
NEI PUNTI VENDITA AGIP.

eni pensa a te e ti coccola ancora di più

Negli oltre 2800 Punti Vendita Agip che aderiscono a Iperself, durante gli orari di chiusura, su benzina e gasolio la riduzione passa a meno 10 centesimi al litro sul prezzo consigliato da Agip per la modalità di rifornimento Servito e depositato presso il Ministero dello Sviluppo Economico. La riduzione inizia alle ore 19:00 del 24 aprile e termina alle ore 7:00 del 28 aprile. Info al 800 10 12 90, dai Gestori aderenti e su www.eni.it



domenica 3 e lunedì 4 maggio eni ti ricorda l'appuntamento con la fiction: "Enrico Mattei, l'uomo che guardava al futuro", su Rai Uno alle ore 21